

**RESOCONTO SUL PROCESSO ICAAP
(INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)
RIFERITO AL 31.12.2016**

1. LINEE STRATEGICHE E ORIZZONTE TEMPORALE CONSIDERATO

Premesse

Progetto SIM è stata iscritta nell'albo delle SIM il 30 gennaio 2013 e ha iniziato lo svolgimento dei servizi per i quali è stata autorizzata il 27 febbraio 2013.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE con conseguente disapplicazione della disciplina prudenziale nazionale, prevista dal Regolamento della Banca d'Italia del 24.10.2007 per le parti che siano ora direttamente disciplinate dal suddetto nuovo Regolamento europeo e che siano con esso incompatibili.

In particolare, non sono più applicabili alle SIM il Titolo I (Adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio), il Titolo III (Informativa al pubblico) del Regolamento 24.10.2007.

Con comunicazione del 3 aprile 2014 trasmessa alla Società, la Banca d'Italia ha precisato che la disciplina del Titolo II del suddetto Regolamento (Processo di controllo prudenziale) si sarebbe applicata con riferimento all'anno 2013.

Non essendo ancora state emanate da Banca d'Italia le nuove disposizioni attuative specifiche per le Sim, si è ritenuto opportuno procedere alla redazione del resoconto ICAAP relativo al 31.12.2016, in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) n.575/2013 e dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di disposizioni di vigilanza per le banche.

1.a) Piano strategico e budget annuali, cadenza di revisione del piano strategico e delle sue componenti; eventi straordinari che motivano la sua revisione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società definisce all'inizio di ogni anno il budget per l'esercizio in corso. Tale budget, che rispecchia in termini di costi e ricavi attesi le scelte strategiche effettuate, viene poi monitorato almeno semestralmente dallo stesso Consiglio ed eventualmente revisionato qualora siano intervenuti eventi o fattori tali da avere un impatto significativo sul risultato atteso dell'esercizio.

1.b) Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale

Semestralmente l'Amministratore Delegato, sentito l'Ufficio Contabilità, i referenti interni per lo sviluppo commerciale della SIM e il Responsabile per la Funzione di

Gestione dei Rischi, presenta al Consiglio di Amministrazione una verifica dei principali indicatori monitorati (rapporto tra commissioni passive e attive, andamento delle commissioni attive, costi amministrativi, previsioni di sviluppo, eventuali manifestazioni attese di rischi, ingresso/uscita consulenti finanziari) valutandone la coerenza con il budget approvato. Il Consiglio di Amministrazione decide la conferma o un aggiornamento del piano strategico.

Nell'anno 2016 i minori risultati economici conseguiti, rispetto al budget previsionale, sono da ricondurre prevalentemente al ritardo nell'avvio della fase di ricerca e reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari nonché alla perdurante crisi economica - finanziaria ed ai suoi effetti sulle famiglie e sui mercati: in un contesto ancora caratterizzato da forte incertezza, Progetto SIM ha saputo comunque svolgere il proprio ruolo grazie ad un modello costruito su un rapporto di fidelizzazione con la clientela, instaurato dalla propria rete di Consulenti Finanziari nel corso degli anni, che si sta rivelando premiante per la Società.

Al momento la Società ha ritenuto opportuno non attivare il servizio di consulenza *fee only*, in attesa che venga emanata in modo chiaro e definitivo la sua disciplina, riservandosi di valutare in seguito la sussistenza delle condizioni che ne determinano l'opportunità di attivazione, da un punto di vista economico e strategico.

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con una perdita di euro 3.916,66 al netto di imposte pari a euro 3.597,00, mentre il patrimonio intermediato al 31.12.2016 è stato di € 55.175.106.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato con delibera del 2 febbraio 2016 il documento relativo al piano strategico 2016-1018.

E' intenzione della società rivedere il piano strategico entro la fine del corrente anno in base ai risultati conseguiti nell'ambito dell'attività di reclutamento dei consulenti e conseguentemente dell'andamento della raccolta ed incremento delle masse.

	Previsionale 2016	Consuntivo 2016
PATRIMONIO INTERMEDIATO	68.315.962	55.175.106
RICAVI	2.691.389	1.246.550
PAY OUT	(2.183.250)	(829.498)
1° MARGINE	508.139	417.052
TOTALE COSTI STRUTTURA	481.860	(417.436)
REDDITO ANTE IMPOSTE	26.279	(384)
RISULTATO DI ESERCIZIO	9.350	(3.917)

1.c) Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento del capitale

Le fonti di reperimento del capitale sono quelle rappresentate dai versamenti da parte

dei soci in conto capitale.

2. GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP

2.a) Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

La definizione e l'aggiornamento della politica di gestione del rischio dell'ICAAP è attuata dal Consiglio di Amministrazione il quale si avvale delle relazioni trasmesse con cadenza annuale dal Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi e delle eventuali proposte in essa formulate. Durante l'anno 2016 si è proceduto ad un confronto semestrale tra i bilanci parziali e il budget previsionale e ad un aggiornamento continuativo dei requisiti patrimoniali.

2.b) Descrizione del processo di revisione dell'ICAAP

Il Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi, avvalendosi della consultazione periodica dei referenti interni per le varie entità operative, trasmette al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale una relazione sulla funzione di gestione dei rischi contenente una valutazione dei rischi monitorati, eventuali considerazioni su altri rischi mappati ed eventuali considerazioni su modifiche da adottare nelle procedure relative alla funzione medesima (nuovi metodi di valutazione e/o nuovi rischi da mappare).

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della reportistica trasmessa dal Responsabile della funzione di gestione dei rischi verifica/determina:

- le variazioni del livello dei rischi oggetto di mappatura;
- il livello di rischio tollerato;
- la manifestazione di ulteriori tipologie di rischio/eventi pregiudizievoli da mappare;
- l'adozione di nuovi criteri di misurazione dei rischi mappati.

2.c) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi aziendali

Come si è detto nel paragrafo 2.a., la definizione della politica di gestione del rischio e dell'ICAAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta della Funzione di Gestione del Rischio.

Il Collegio Sindacale esamina la documentazione prodotta nell'ambito del processo di gestione del rischio e accerta che tale processo sia coerente con la specificità e le caratteristiche aziendali.

2.d) Ruolo e funzioni assegnati ai fini ICAAP alle varie funzioni aziendali

La funzione di Gestione del Rischio:

- collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa

- presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa
- presenta agli organi aziendali, almeno con cadenza annuale, relazioni sull'attività svolta e fornisce consulenza.

La funzione di Compliance, assegnata allo stesso responsabile della funzione di gestione dei rischi coopera nel processo ICAAP nella mappatura dei rischi di *compliance*.

2.e) Presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICAAP oggetto di outsourcing

La Società ha esternalizzato la funzione di gestione dei rischi e di compliance ad un professionista esterno il quale procede alla mappatura dei rischi.

2.f) Normativa interna rilevante per il processo ICAAP

La Società ha adottato quale normativa interna la Politica di gestione dei rischi che si allega alla presente relazione (all. 1).

3. ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING

Proporzionalità nell'ICAAP e classificazione della Società in base ai parametri regolamentari.

Il principio di proporzionalità, richiamato anche nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, è previsto che le SIM siano ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, SIM di diverse dimensioni e complessità operativa.

Progetto SIM è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Consulenza in materia di investimenti.

In considerazione della natura dei servizi svolti Progetto SIM rientra nella classe 3.

3.a) Mappa dei rischi - illustrazione della posizione relativa alla SIM rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro

Progetto SIM rispetta i requisiti patrimoniali minimi (di primo e secondo pilastro), il processo di controllo prudenziale e la corretta valutazione dell'adeguatezza patrimoniale tenendo in considerazione le disposizioni normative dettate dal Regolamento UE n. 575 del 2013 e dal Regolamento UE di esecuzione n. 680 del 2014.

Sulla base della normativa prudenziale europea (CRR/CRD IV), la SIM, in considerazione dei limiti autorizzativi cui è soggetta nello svolgimento della propria attività, risulta sottoposta al regime dell'art. 95 CRR. Tale disciplina prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, la Società consideri l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come il più elevato tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

3.a.1) Mappatura e misurazione dei rischi di primo pilastro

Alla luce di quanto previsto dalla nuova regolamentazione del CRR, secondo la disciplina prevista dagli artt. 92 e 95, pertanto, Progetto SIM valuta i seguenti rischi:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo

Il Rischio di credito: *il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.*

Nella valutazione di tale rischio Progetto SIM - in considerazione del fatto che svolge un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito e comunque di ridotte dimensioni utilizza la metodologia standardizzata.

Nelle tabelle seguenti viene riportata l'esposizione creditizia della Società distinta per tipologie di esposizione con i valori di riferimento rappresentati nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2016 e sulla base dei dati previsionali al 31 dicembre 2017.

RISCHIO DI CREDITO				
ESPOSIZIONI	Dati attuali al 31/12/2016			
	Valori	Pond.%	Val. Pond.	Capitale interno
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	472.760	20%	94.552	7.564
Esposizioni al dettaglio	205.033	75%	153.775	12.302
Totale	677.793		248.327	19.866

RISCHIO DI CREDITO				
ESPOSIZIONI	Dati prospettici al 31/12/2017			
	Valori	Pond.%	Val. Pond.	Capitale interno
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	637.927	20%	127.585	10.207
Esposizioni al dettaglio	205.174	75%	153.881	12.260
Totale	843.101		281.466	22.467

Il Rischio di mercato

- *Rischio di posizione*: esprime il rischio che deriva all'intermediario dall'oscillazione del corso degli strumenti finanziari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente.
- *Rischio di regolamento*: esprime il rischio connesso con la mancata consegna alla scadenza del contratto dei titoli, degli importi di denaro e delle merci dovuti, da parte della controparte, per operazioni relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza
- *Rischio sulle posizioni in merci*: è relativo alle posizioni in merci in bilancio e fuori bilancio
- *Trattamento delle opzioni*: è relativo al rischio sulle posizioni in opzioni
- *Rischio di cambio*: esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

In considerazione della natura dell'attività svolta dalla Società e dalla composizione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, la disciplina dei rischi di mercato, sopra indicati, non è applicabile alla Società.

Rischio operativo: "esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione comprende il rischio legale e non include invece i rischi strategici e di reputazione.

In considerazione da quanto previsto dal combinato dispositivo degli artt. 92 co.3 e art. 95 co.2 la Società non è tenuta a determinare uno specifico coefficiente relativo al rischio operativo in quanto tale tipologia di rischio è già ricompresa nel coefficiente "spese fisse generali" previsto dall'art. 97 CRR.

La SIM ha applicato e controllato costantemente la disciplina regolamentare con riferimento all'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali (art. 95 CRR) nella misura e nelle modalità previste dall'art. 97 CRR e dal Regolamento delegato UE 2015/488.

Nelle tabelle seguenti viene riportata l'esposizione della Società applicando il coefficiente delle spese fisse generali, con i valori di riferimento rappresentati nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2016 e con i dati previsionali al 31 dicembre 2017.

SPESE FISSE GENERALI				
ESPOSIZIONI	Dati attuali al 31.12.2016			
	Valori	Pond.%	Capitale Interno	RWA (Risk Weighted Asset)
Costi fissi	693.793	25%	173.448	2.168.100
Totale	693.793		173.448	2.168.100

SPESE FISSE GENERALI				
ESPOSIZIONI	Dati prospettici al 31.12.2017			
	Valori	Pond.%	Capitale Interno	RWA (Risk Weighted Asset)
Costi fissi	1.078.216	25%	269.554	3.369.425
Totale	1.078.216		269.554	3.369.425

3.a.2) Mappatura dei rischi del Secondo Pilastro

La Società ha provveduto ad effettuare in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta non inclusi nel Primo Pilastro, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Sono state identificate le seguenti tipologie di rischio:

- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

Nell'ambito della mappatura dei rischi sono stati inoltre identificati eventi pregiudizievoli classificabili quali rischi operativi, ulteriori rispetto a quello già considerato e ricompreso nel coefficiente "spese fisse generali" ex art. 97 CRR.

Nel corso del 2015 il responsabile della funzione di gestione dei rischi, a seguito di un confronto con l'Amministratore Delegato, le funzioni operative aziendali e la funzione di revisione interna, ha convalidato le misure di trattamento dei summenzionati rischi aziendali non ricompresi nel Primo Pilastro, confermandone anche la valutazione del rischio residuo, così come esplicitato nel documento "Mappatura dei rischi" che si allega alla presente relazione (**all. 2**).

Come previsto dalla Politica di gestione dei rischi adottata dalla Società (**all. 1**) sono stati identificati eventi pregiudizievoli riferibili a rischi di compliance pur assumendo che

il rischio di *compliance* sia una componente del rischio operativo.

3.b) Mappatura di rischi per unità operative della SIM e/o entità giuridiche del gruppo

La mappatura dei rischi di cui al paragrafo precedente è stata effettuata sulla base dei processi aziendali della Società e non a livello di unità operativa.

La SIM non fa parte di un Gruppo di società e pertanto non si ha la presenza di altre entità giuridiche che possano assumere rilevanza ai fini della mappatura dei rischi.

3.c) Tecniche di misurazione dei rischi di secondo pilastro

3.c.1) Tecniche di misurazione adottate

Per quanto attiene gli altri rischi mappati dalla Società, non inclusi nel primo pilastro, sono state assunte le seguenti metodologie di misurazione in relazione a specifici eventi pregiudizievoli associati a tipologie di rischio.

EVENTO PREGIUDIZIEVOLE: FRODE DEI CONSULENTI FINANZIARI (TIPOLOGIA: RISCHIO OPERATIVO)

Si è ritenuto di quantificare il fabbisogno di capitale a fronte delle eventuali perdite conseguenti alle attività di frode poste in essere dai consulenti finanziari prevedendo una copertura aggiuntiva calcolata moltiplicando il coefficiente dello 0,1% per il valore del portafoglio assegnato ai consulenti finanziari, ponderato in base alle seguenti classi:

Classi di portafoglio assegnato	Coefficiente	Fattore di ponderazione
Da 0 a 1 milione	0,1%	150%
Da 1 milione a 4 milioni	0,1%	100%
Da 4 milioni a 10 milioni	0,1%	0,75%
Maggiore di 10 milioni	0,1%	0,50%

Si è ritenuto che il rischio di frode dei consulenti finanziari aumenti qualora il portafoglio assegnato sia poco significativo e il Consulente possa essere indotto ad incrementare i ricavi provvigionali con introiti legati ad un'attività illecita.

Alla data del 31.12.2016 la copertura patrimoniale per il rischio frode patrimoniale è stata calcolata come segue:

Rischio di frode	Dati attuali al 31.12.2016		
	Nr. CF	Totale Massa	Capitale interno
Da 0 a 1 milione	8	€ 1.134.259	€ 1.701
Da 1 milione a 4 milioni	5	€ 12.950.980	€ 12.951
Da 4 milioni a 10 milioni	4	€ 26.865.913	€ 201
Maggiore di 10 milioni	1	€ 14.223.954	€ 71
Totali	18	€ 55.175.106	€ 14.924

Alla data del 31.12.2017 si prospetta l'inserimento di 10 consulenti: di cui 4 inseriti nella prima classe, 4 nella seconda classe e 2 nella terza classe. Nel primo trimestre 2017, sono stati inseriti 6 consulenti attualmente riconducibili alla prima classe e ne sono usciti 2 sempre appartenenti alla prima classe. L'integrazione effettuata comporta il calcolo dei corrispettivi coefficienti considerando un aumento delle masse di riferimento effettuato sulla base della media delle stesse per numero di consulenti.

Rischio di frode	Dati prospettici al 31.12.2017		
	Tipologia Classe	Nr. CF	Totale Massa
Da 0 a 1 milione	10	€ 2.000.000	€ 3.000
Da 1 milione a 4 milioni	9	€ 29.600.000	€ 29.600
Da 4 milioni a 10 milioni	6	€ 30.775.105	€ 231
Maggiore di 10 milioni	1	€ 14.500.000	€ 73
Totali	26	€ 76.875.105	€ 32.903

Si rende noto che durante il 2016 è pervenuta a Progetto SIM una lettera di contestazione concernente la sottoscrizione, avvenuta nel 2010, di un prodotto tramite altro intermediario. Anche se Progetto SIM (peraltro non ancora costituita all'epoca dei fatti contestati), risultava soltanto riassegnataria del contratto oggetto di contestazione e non poteva essere ritenuta responsabile degli addebiti contestati dai clienti, in via prudenziale, la funzione di compliance ha ritenuto di classificare la lettera dei clienti come reclamo e di registrarla nell'apposito registro.

ULTERIORI EVENTI PREGIUDIZIEVOLI NON MISURABILI

Con riferimento a tutti gli altri eventi pregiudizievoli associati alle diverse tipologie di rischio è stata effettuata una valutazione utilizzando criteri essenzialmente qualitativi tenuto conto della probabilità di manifestazione e dell'impatto dei rischi, come rappresentato nell'allegato Mappatura dei rischi (**all. 2**) e nella Politica dei rischi adottata (cfr **all. 1**).

Sono stati individuati i seguenti eventi pregiudizievoli per i quali si rende necessario un monitoraggio costante:

- Eccessiva concentrazione della redditività del portafoglio su un numero ristretto di consulenti finanziari
- Eccessiva concentrazione della redditività del portafoglio su un numero ristretto di società prodotto

In generale, al fine del trattamento dei rischi sono stati previsti controlli di primo, secondo e terzo livello (**all. 2**) e su base mensile vengono valutati i dati relativi al "front fee" ed alla nuova raccolta.

3.d).Quantificazione del capitale interno attuale e prospettico

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo, inteso come il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla SIM, incluse le eventuali esigenze di

capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico, la Società ha considerato per quanto riguarda i rischi del primo pilastro il coefficiente delle spese fisse generali e per quanto concerne i rischi di secondo pilastro l'accantonamento riferito al rischio di frode dei consulenti.

La SIM ha determinato il proprio capitale interno a fronte della regolamentazione CRR riservata alle SIM con autorizzazione limitata ex art. 95: l'importo complessivo di esposizione al rischio viene determinato considerando il maggiore tra la somma degli elementi relativi ai rischi (escluso quello operativo) previsti dall'art. 92 par. 3 lettere da a) a d) e f) come calcolato da tabella par. 3.a.1 (pag.5) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5 come esposto da tabella par. 3.a.1 (pag. 6).

Al 31.12.2016 si conferma l'utilizzo del requisito di fondi propri basato sulle spese fisse generali in quanto superiore al requisito per il rischio di credito.

Sulla base delle rilevazioni al 31.12.2016 la SIM ha quantificato un capitale interno complessivo pari ad € 188.372 a fronte di un importo dei Fondi propri pari ad €433.789. Anche per le rilevazioni al 31.12.2017 la SIM conferma il requisito di fondi propri basato sulle spese fisse generali in quanto superiore al requisito per il rischio di credito.

Per quanto concerne, invece, il rischio di frode dei consulenti finanziari, si è considerato un aumento, sulla base di nuovo reclutamento della rete, calcolato con i coefficienti di ponderazione del par.3.c.1 considerando il reclutamento di 10 nuovi consulenti.

Capitale interno complessivo	Dati attuali al 31/12/2016	Dati prospettici al 31/12/2017
<i>Tipologia di rischio: Primo Pilastro</i>		
Spese Fisse Generali	€173.448	€269.554
<i>Tipologia di rischio: Secondo Pilastro</i>		
Frode consulenti finanziari	€14.924	€32.903
Capitale interno complessivo	€188.372	€302.457

3.e) Composizione dei Fondi Propri attuale e prospettica

La regolamentazione dei Fondi propri fonda la propria disciplina sui principali strumenti di controllo prudenziale: in particolare l'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario viene considerata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderato.

La determinazione dei Fondi propri viene effettuata sulla base della disciplina del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n.286 del 17 dicembre 2013.

Secondo la normativa vigente la SIM deve disporre costantemente di un patrimonio di vigilanza uguale o superiore al maggior importo tra:

- La somma degli elementi di cui all'art. 92 CRR, p. 3, lettere da a) a d) e lettera f);
- l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Rimane, peraltro ferma la condizione che i Fondi propri devono essere almeno pari al capitale minimo richiesto per lo svolgimento dei servizi di investimento autorizzati (pari a 385.000 euro).

I Fondi propri sono rappresentati dalla somma algebrica di:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)
Il capitale primario di classe 1 della SIM è costituito da elementi positivi che ne accrescono l'ammontare e da elementi negativi che ne riducono la computabilità. Gli elementi positivi sono rappresentati dal Capitale sociale versato, dalle riserve legali, dagli utili in conto capitale; gli elementi negativi sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali (queste ultime con applicazione del regime transitorio)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
La SIM non presenta strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1.
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)
La SIM non presenta strumenti di Capitale di classe 2.

FONDI PROPRI	Dati prospettici al 31/12/2017	Dati attuali al 31/12/2016
Capitale sociale	460.000	460.000
Riserve	1.539	1.539
Utili in conto capitale	11.675	15.592
Utili o perdite di esercizio	14.486	-3.917
Attività Immateriali	-7.123	-15.123
Detrazioni attività fiscali	-24.361	-24.302
Totale Capitale primario di classe 1	456.216	433.789
Totale Capitale classe 1	456.216	433.789
TOTALE FONDI PROPRI	456.216	433.789

3.f) Conduzione dello stress testing

Sono stati effettuati degli stress test al fine di valutare l'impatto di potenziali situazioni negative quali la fuoriuscita di consulenti finanziari e il decremento di raccolta e/o nav intermediato.

Relativamente al rischio di fuoriuscita di consulenti finanziari, è da notare che i primi 4 consulenti per portafoglio, generano il 59% del margine di € 417.052 della SIM in termini di differenza tra quanto ricevuto dalle società per il servizio di collocamento e quanto corrisposto ai consulenti.

Gli indicatori descrittivi non presentano situazioni critiche in termini di eccessiva concentrazione di redditività su un numero ristretto di consulenti finanziari.

Inoltre i consulenti con fatturato più elevato sono quasi tutti azionisti della SIM o legati da vincoli famigliari ai primi.

Stress-Test n. 1: ipotesi fuoriuscita del 20% del totale dei consulenti finanziari.

Si ipotizza come scenario negativo la fuoriuscita del 20% dei consulenti finanziari (4 unità).

Nella conduzione dello stress test vengono esclusi i due consulenti che sono contestualmente i soci fondatori e azionisti di controllo della SIM e le parti correlate, quindi viene ipotizzata la fuoriuscita di quattro consulenti finanziari e valutato l'impatto prendendo in considerazione la media delle provvigioni realizzate dalla rete.

Prendendo come riferimento i dati del 2017, verrebbe meno un margine sulle vendite pari ad € 15.253, con un utile ante imposte pari a € 9.752 ed un utile di esercizio di € 3.743.

Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2017	Scenario di stress al 31/12/2017
Capitale sociale	460.000	460.000
Riserve	1.539	1.539
Utili in conto capitale	11.675	11.675
Utili o perdite esercizio	14.486	3.743
Attività Immateriali	-7.123	-7.123
Detrazioni attività fiscali	-24.361	-27290
Totale Capitale primario di classe 1	456.216	442.544
Totale Capitale classe 1	456.216	442.544
TOTALE FONDI PROPRI	456.216	442.544
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	269.554	249.928
Esposizione ponderate totali	3.369.425	2.842.634
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia 5.60%	13,54%	14,17%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia 7.50%	13,54%	14,17%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia 10.00%	13,54%	14,17%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	269.554	249.928
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	32.903	25.726
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	302.457	275.654
ECCEDEZZA DI CAPITALE	153.759	166.890

Stress-Test n. 2: 2 ipotesi di diminuzione della raccolta lorda del 20%

Nel budget previsionale del 2017 si prospetta una raccolta lorda di € 32.550.000, con un ricavo di € 2.218.123, un margine di 526.312 ed un utile ante imposta pari a € 25.005, con utile di esercizio pari ad € 14.486.

Nella conduzione dello stress test si prende in considerazione una diminuzione della raccolta lorda del 20% rispetto al piano previsionale del 2017, pari ad un totale di € 26.040.000. In tale situazione si avrebbe una riduzione dei ricavi di € 330.685 e una riduzione del margine di € 18.394, con un utile ante imposta che si attesta ad un importo di € 6.611, mentre si avrebbe una perdita di esercizio pari ad € 2.219.

I dati indicati sono desunti ipotizzando che:

1. Ad una variazione di una determinata percentuale nella raccolta corrisponda una stessa variazione percentuale nel Front Fee incassato;
2. Ad una variazione di una determinata percentuale nella raccolta corrisponda anche diminuzione in percentuale del Management Fee incassato;
3. A fronte di una diminuzione del margine sulle vendite tutte le principali voci di costo rimangano invariate nel corso dell'anno in cui si verifica lo shock.

Le ipotesi sono evidentemente semplificative, tuttavia ai fini qui rilevanti sembrano accettabili.

Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2017	Scenario di stress al 31/12/2017
Capitale sociale	460.000	460.000
Riserve	1.539	1.539
Utili in conto capitale	11.675	11.675
Utile/Perdita esercizio	14.486	-2.219
Attività Immateriali	-7.123	-7.123
Detrazioni attività fiscali	-24.361	-28.916
Totale Capitale primario di classe 1	456.216	434.956
Totale Capitale classe 1	456.216	434.956
TOTALE FONDI PROPRI	456.216	434.956
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	269.554	235.834
Esposizione ponderate totali	3.369.425	2.947.925
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia 5.60%	13,54%	14,76%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia 7.50%	13,54%	14,76%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia 10.00%	13,54%	14,76%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	269.554	235.834
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	32.903	26.322
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	302.457	262.156
ECCEDEZZA DI CAPITALE	153.759	172.800

Stress-Test n. 3: Ipotesi di diminuzione del NAV del 30%

Si prende in considerazione l'ipotesi di una diminuzione del NAV nel corso del 2017 e come questa si riflette nei dati previsionali dell'anno preso in considerazione.

Nello scenario ipotizzato viene calcolata una diminuzione del NAV del 30%: in tale ipotesi si ha una diminuzione dei ricavi da commissioni di € 218.553 e una riduzione del margine di € 6.059, mentre l'utile ante imposta sarebbe pari a € 18.946, con un utile di esercizio di € 10.218.

I dati indicati sono desunti ipotizzando che:

1. La percentuale di diminuzione del NAV utilizzata negli scenari è ponderata come percentuale media dell'anno considerato;
2. Ad una variazione di una determinata percentuale di portafoglio medio annuo complessivo corrisponda una identica variazione percentuale nel ricavo in termini di Management Fee.

Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2017	Scenario di stress al 31/12/2017
Capitale sociale	460.000	460.000
Riserve	1.539	1.539
Utili in conto capitale	11.675	11.675
Utile/Perdita esercizio	14.486	10.218
Attività Immateriali	-7.123	-7.123
Detrazioni attività fiscali	-24.361	-25.525
Totale Capitale primario di classe 1	456.216	450.784
Totale Capitale classe 1	456.216	450.784
TOTALE FONDI PROPRI	456.216	450.784
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	269.554	248.336
Esposizione ponderate totali	3.369.425	3.104.200
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia 5.60%	13,54%	14,52%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia 7.50%	13,54%	14,52%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia 10.00%	13,54%	14,52%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	269.554	248.336
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	32.903	27.968
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	302.457	276.304
ECEDENZA DI CAPITALE	153.759	174.480

3.g) Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali

caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

Come si è precisato nei paragrafi che precedono, per le categorie di rischio incluse nel Primo Pilastro e per la Concentrazione dei rischi la Società ha adottato quali strumenti di controllo i criteri di misurazione stabiliti dalle disposizioni regolamentari.

Per l'evento pregiudizievole associato alla Frode dei consulenti finanziari sono stati adottati i criteri di misurazione indicati nel paragrafo 3.c.1.

Si rileva che nel corso del 2016, come sopra evidenziato, è pervenuto un reclamo scritto da parte dei clienti debitamente annotato nell'apposito registro, mentre l'attività condotta dalla funzione di Revisione interna diretta a verificare il grado di soddisfazione dei clienti campionati, nonché le risposte dei clienti ai questionari inviati ad una percentuale della clientela totale che si attesta nel corso del 2016 a circa il 50% dei clienti non hanno evidenziato riscontri negativi.

3.h) Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

La SIM prevede la prestazione del servizio di collocamento solo in associazione al servizio di consulenza; mentre la prestazione del servizio di consulenza *fee only* non è ancora stato attivata in attesa dell'emanazione definitiva della relativa disciplina per valutarne le condizioni di opportunità per la Società, dal punto di vista economico e strategico.

I rischi non misurabili sono oggetto di trattamento mediante controlli periodici di primo, secondo e terzo livello.

4. COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO

4.a) Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

Alla data del 31.12.2016 il capitale interno a fronte di ciascun rischio e il capitale interno complessivo sono stati calcolati come segue:

ESPOSIZIONE RISCHI	Dati attuali al 31/12/2016
Tipologia di rischio: Primo Pilastro	
Spese Fisse Generali	€ 173.448
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro	
Frode consulenti finanziari	€14.924
Capitale interno complessivo	€ 188.372

Alla data del 31/12/2016 il capitale interno complessivo pari a € 188.372 risulta inferiore al totale dei fondi propri pari a € 433.789.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013, la Società ha controllato costantemente che i fondi propri rispettassero le soglie imposte dalla normativa.

4.b) Budget previsionale, requisiti patrimoniali e capitale interno

Sulla base degli obiettivi dichiarati nel budget 2017 è possibile stimare i requisiti patrimoniali e il capitale interno, posto che il 100% dell'utile stimato al netto delle imposte venga posto interamente a riserva e concorra interamente all'aumento del capitale. Nella simulazione effettuata si considera un aumento del coefficiente relativo alle spese fisse generali e un aumento del rischio di frode dei consulenti finanziari considerando il reclutamento di 10 nuovi consulenti e valutandone il rischio di frode come da par. 3.c.1. (pag.8).

Il risultato è nella seguente tabella:

ESPOSIZIONE RISCHI	Dati prospettici al 31/12/2017	Dati attuali al 31/12/2016
Tipologia di rischio: Primo Pilastro		
Spese Fisse Generali	€269.554	€173.448
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro		
Frode consulenti finanziari	€32.903	€14.924
Capitale interno complessivo	€302.457	€ 188.372

4.c) Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche)

Come si è precisato nel paragrafo 3.b. la mappatura dei rischi è stata effettuata sulla base dei processi aziendali della Società e non a livello di unità operativa.

La SIM non fa parte di un Gruppo di Sim e pertanto non si ha la presenza di altre entità giuridiche che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione dei rischi.

5. RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO, REQUISITI REGOLAMENTARI E FONDI PROPRI

5.a) Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri

Nella seguente tabella sono riportati gli elementi patrimoniali, attuali e prospettici, considerati nella quantificazione dei fondi propri. Per l'esercizio 2017 è indicato quale dato prospettico il risultato economico stimato nel budget 2017, ossia un risultato positivo di € 14.486.

Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2017	Dati attuali al 31/12/2016
Capitale sociale	460.000	460.000
Riserve	1.539	1.539
Utili in conto capitale	11.675	15.592
Utili o perdite di esercizio	14.486	-3.917
Attività Immateriali	-7.123	-15.123
Detrazioni attività fiscali	-24.361	-24.302
Totale Capitale primario di classe 1	456.216	433.789

Totale Capitale classe 1	456.216	433.789
TOTALE FONDI PROPRI	456.216	433.789
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	269.554	173.448
Esposizione ponderate totali	3.369.425	2.168.100
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia 6.30% al 31.12.2016 (5.60% dal 2017)	13,54%	20,01%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia 8.40% al 31.12.2016 (7.50% dal 2017)	13,54%	20,01%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia 11.20% al 31.12.2016 (10.00% dal 2017)	13,54%	20,01%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	269.554	173.448
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	32.903	14.924
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	302.457	188.372
ECCEDEZZA DI CAPITALE	153.818	245.417

Il capitale interno complessivo al 31.12.2016, calcolato come somma delle coperture patrimoniali a fronte dei rischi valutati con metodo quantitativo è pari a € 188.372, mentre il totale dei fondi propri è pari a € 433.789.

In conformità a quanto previsto dall'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013, la Società ha controllato costantemente che i coefficienti di capitale rispettassero le percentuali normativamente previste nonché i nuovi coefficienti di capitale specifici per la SIM, comunicati da Banca d'Italia in data 13 ottobre 2015¹.

Si precisa che per l'anno 2017, la SIM a seguito di comunicazione pervenuta da Banca d'Italia in data 07/03/2017, dovrà rispettare nuovi coefficienti di capitale specifici per la SIM.²

Si precisa, inoltre, che la Sim è soggetta alla disciplina prevista dall'art. 95, riservata alle imprese di investimento che hanno un'autorizzazione limitata a fornire servizi di investimento. Sulla base di tale disciplina, la SIM calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- La somma dei rischi di credito, di posizione, di cambio, di regolamento, di posizione in merci (art. 92 lettere a), b), c), d), f))
- Valore delle spese fisse generali (art. 97) moltiplicato per 12,5.

5.b) Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno

Le componenti patrimoniali a copertura del capitale interno sono rappresentate dai fondi propri.

¹ I coefficienti imposti dal 31/12/2015 al 31/12/2016 sono i seguenti: il coefficiente di capitale primario di classe 1 del 6,30%, il coefficiente di capitale di classe 1 del 8,40% ed il coefficiente di capitale totale del 11,20%.

² I coefficienti imposti dal 01/01/2017 sono i seguenti: il coefficiente di capitale primario di classe 1 del 5,60%, il coefficiente di capitale di classe 1 del 7,50% ed il coefficiente di capitale totale del 10%.

5.c) Stima degli oneri accessori connessi con il reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti

Allo stato non è previsto il reperimento di eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti.

6) AUTOVALUTAZIONE DELL'ICAAP

6.a) Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo

Entro l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'anno 2017, la SIM si riserva di valutare un aumento di capitale a seguito dell'effettivo raggiungimento dei risultati economici previsti. Allo stato attuale non sono previsti interventi sul piano organizzativo (in considerazione del fatto che non sono previsti sensibili incrementi delle dimensioni aziendali).

San Donato Milanese, 26 aprile 2017

PROGETTO SIM S.P.A.

Allegati:

- Policy dei rischi adottata
- Mappatura - Registro dei rischi